



La donna viveva poveramente
in un sottoscala di via Milazzo

Violentata e strangolata tra gli stracci

A PAGINA 26

L'opposizione: sciogliere il consiglio Tangenti e arresti Ostia, elezioni anticipate?



■ Uno scambio ragionevole. Un controllo ad occhi chiusi sui libri contabili di un commerciante, in cambio di tre milioni. Ma il negoziante non ha accettato il ricatto. E questa volta a finire in manette è stato un maresciallo della guardia di finanza, Giovanni Capo, sorpreso dai suoi colleghi mentre intascava una tangente. È l'ultimo di una catena di arresti e avvisi di garanzia che in solo due settimane hanno colpito un assessore regionale, un consigliere circoscrizionale, un ufficiale giudiziario, un funzionario della XIV ripartizione, un vigile urbano e un geometra. Ad Ostia, attraversata dall'ondata di denunce, la circoscrizione è nella bufera. Pds, Rifondazione e Verdi chiedono le dimissioni della maggioranza e propongono uno schieramento alternativo per andare ad elezioni anticipate. Ieri, intanto, sono scattati una serie di controlli negli uffici circoscri-

zionali e nelle abitazioni di alcuni impiegati. Si cerca ancora nelle carte dell'amministrazione, sondando la diffusione del malcostume. La giunta capitolina ha nominato direttore della XIII, Michele Figura, vice capo di gabinetto del sindaco. Carraro ha anche annunciato l'introduzione del principio di rotazione dei funzionari per garantire una maggiore trasparenza. Si comincerà dai settori più esposti al rischio tangenti, commercio ed edilizia privata. Proprio da una licenza commerciale per un chiosco bar, infatti, è cominciata l'era delle tangenti denunciate, con quei 20 milioni ripescati dalle mutande di un consigliere della XIX circoscrizione. Il processo a Iadaluca e agli tre complici si avvia ormai a conclusione. Ieri le richieste del pubblico ministero, che ha sollecitato pena tra i 3 e i 6 anni.

A PAGINA 26

Saranno processati venerdì
i tre tifosi arrestati domenica
dopo la partita Lazio-Napoli
Coltelli, sassi, apologia di fascismo
Di nuovo via libera ai teppisti

Una giornata «brava» all'Olimpico Allarme per il ritorno della violenza nello stadio



In ricordo
della marcia
degli onesti
tanti palloncini

vano in mano. Hanno ascoltato i discorsi dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, poi hanno ripreso la via di casa. È rimasto solo un grappolo di quei palloncini, con lo spago impigliato nelle statue della basilica di San Giovanni.

Venerdì in tribunale i tre tifosi napoletani che domenica scorsa sono stati arrestati dopo la partita Lazio-Napoli mentre lanciavano sassi e bottiglie contro le forze dell'ordine. Il giudice ha disposto gli arresti domiciliari. Due ragazzi accoltellati, un agente di polizia e un carabiniere finiti all'ospedale, oltre a sette fermi e cinque denunce per «apologia del fascismo» sono il bilancio di una giornata di scontri.

ANNA TARQUINI

■ Saranno processati venerdì prossimo i tre giovani napoletani arrestati domenica allo stadio Olimpico, dove si disputava l'incontro Lazio-Napoli durante il quale sono rimasti feriti un agente di polizia e un carabiniere. È il risultato di una giornata di scontri tra le tifoserie avversarie, che oltre alle aggressioni, ha visto altri cinque romani denunciati a piede libero per apologia del fascismo. Massimo Castellano, 18 anni, di Pompei, Antonio Murra, 25 anni, di Napoli e Sal-

vatore De Luca, di 20 anni, di Torre del Greco - accusati di lesioni aggravate e danneggiamento per il lancio in campo di alcuni oggetti contundenti - sono stati bloccati mentre cercavano di allontanarsi al termine dell'incontro. Nell'attesa di essere nuovamente ascoltati dal giudice, i tre tifosi napoletani non resteranno in carcere. Ieri, nell'udienza di convalida, il magistrato ha infatti concesso gli arresti domiciliari.

La partita Lazio-Napoli si era conclusa con un bilancio

piuttosto pesante. Due tifosi accoltellati, un agente di polizia e un carabiniere feriti, un totale di quattro arresti, sette fermi e cinque denunce tra le tifoserie. Gli scontri erano iniziati subito prima dell'incontro, nelle vie adiacenti all'Olimpico, in quel tratto di strada tra ponte Milvio e ponte Duca D'Aosta dove i tifosi confluivano per arrivare allo stadio. E sono continuati anche dopo: più di un'auto targata Napoli è stata presa di mira e danneggiata dai tifosi laziali.

Il primo ad essere stato aggredito è un giovane napoletano, Ciro Nocerino, di 19 anni. Il ragazzo si stava dirigendo verso lo stadio insieme ad alcuni amici. Quando in piazza Mancini è stato improvvisamente accerchiato da un gruppo di tifosi laziali. Un rapido scambio di battute, poi uno dei ragazzi ha tirato fuori un coltello e ha colpito Ciro Nocerino al gluteo e alla schiena. Il ragazzo è sta-

to immediatamente soccorso e portato all'ospedale San Giacomo dove i medici gli hanno riscontrato una prognosi di 10 giorni. La seconda aggressione è avvenuta invece verso le cinque del pomeriggio, a ponte Duca D'Aosta. Vittima questa volta un laziale, Alfonso Indelicato, di 28 anni, accoltellato dai tifosi della sua stessa squadra che lo avevano scambiato per un napoletano. Anche Alfonso Indelicato, come il tifoso napoletano, stava tranquillamente discutendo con un gruppo di napoletani quando è stato circondato da una decina di persone. Due coltellate lo hanno raggiunto alla coscia e alla schiena.

Gli incidenti che hanno poi portato all'arresto dei tre napoletani hanno avuto inizio in curva sud dove alcuni tifosi hanno iniziato a lanciare bottiglie, sassi e lattine sul campo. Un poliziotto, Fabio Toto è stato ricoverato in ospedale per la frattura dello sterno, mentre un

carabiniere, Carlo Scardazzone è stato ferito da una bottigliata che lo ha raggiunto alla tempia sinistra. I rappresentanti delle forze dell'ordine, ricoverati entrambi in ospedale, hanno avuto rispettivamente una prognosi di 30 e 6 giorni. Altre sette persone sono state invece fermate sul Lungotevere delle Navi dove avevano appena danneggiato gravemente una automobile targata Napoli.

Non è la prima volta che durante gli incontri allo stadio si vedono ragazzi che indossano croci celtiche, o magliette con le svastiche e altro. Ma è la prima volta, almeno negli ultimi anni, che partano delle denunce. Domenica scorsa cinque ragazzi seduti in curva nord sono stati denunciati per «apologia del fascismo». All'inizio della partita hanno srotolato una striscione con la scritta Dux, mentre uno di loro versava delle magliette con la faccia di Mussolini.

Calano i votanti negli istituti, in crescita solo gli alunni che raggiungono il 74% Studenti in fila per depositare le schede Genitori disamorati dei consigli scolastici

Chiuse le urne nelle scuole della capitale, il timore di un calo di schede è stato confermato. Secondo le proiezioni diffuse dal provveditorato, solo gli studenti sono affluiti in «massa»: ha votato il 74%, contro il 68,78% dell'87. Scendono i genitori che hanno raggiunto il 17,03% rispetto al 21,55% delle passate elezioni. Gli insegnanti dal 70,16% sono passati al 60,16%. Ha votato il 59% dei non docenti.

DELIA VACCARELLO

■ Urne di cartone, fatte con i contenitori della carta Fabbrano, seggi allestiti nelle aule di fisica, tra macchinari e armadi zeppi di provette. Per due giorni il popolo della scuola è andato a votare alla spicciolata, deponendo le schede gialle, rosse e verdi in urne fatte in casa. L'affluenza secondo le prime proiezioni diffuse dal provveditorato è in calo. Con un'eccezione: gli studenti che hanno depositato la scheda sono passati dal 68,78% dell'87 al 74% di quest'anno. Per il resto,

genitori alle urne sono scesi dal 21,55% al 17,03%, gli insegnanti dal 70,16% sono calati al 60,16%, i non docenti dal 68% sono arrivati al 59%. Dei presidi e dei direttori didattici ha votato il 62%, contro il 70% delle passate elezioni. Studenti in aumento. Una lunga fila di allievi attendeva il proprio turno ieri nei corridoi del liceo ginnasio statale «Gaio Lucilio». È la prima volta che votiamo», dicevano alcuni studenti del corso D, criticando i compagni che vista la fila ave-

vano rinunciato all'impresa. «Votare è importante - dice Manolina della II D - È vero che non sempre si ottengono i risultati, ma questo perché nel consiglio di istituto ci sono solo 3 studenti accanto a 8 professori. Quali sono le richieste? «Cominciamo dalle aule - dice Paola del quarto ginnasio - noi facciamo lezione in un'aula con i vetri opachi. Era il laboratorio di chimica, ma adesso ospita la nostra classe». Ma come deve essere il rappresentante modello? «Sicuro, dialettico convincente - risponde pronta Mariika del secondo liceo, e poi aggiunge - proprio come lui». Lui chi? «È la persona più intelligente della scuola, uno che mi piaceva lo scorso anno». Insomma, a scegliere tra un candidato e l'altro gli «affari di cuore» hanno il loro peso. La coda vocante si divide tra i fans della prima e della seconda lista. Ma i più solleciti sembrano tifare per la numero

due. «Ha un motto bellissimo - dice Mariolina - «Seguici, staccati dal gruppo e guardalo: potresti accorgerti che stai andando in processione contro un muro». E i loro genitori? I ragazzi scuotono la testa. «I miei non sono venuti a votare», dice Emiliano del secondo liceo. «A casa ne abbiamo parlato pochissimo, anzi quasi per niente», aggiungono gli altri. E difatti il calo dei genitori è stato notevole, soprattutto alle superiori, dove ha votato soltanto un bassissimo 7 per cento. Più solleciti i papà e le mamme delle scuole elementari, che hanno raggiunto un buon 25%. Alle medie invece ha votato il 22%. È un dato ancora indicativo, in alcune scuole abbondantemente superato. Nella media «Giosué Borsi», a San Lorenzo, ieri alle 13 avevano votato 122 genitori su 460 aventi diritto. «Domenica sono venuti in pochi - hanno detto le insegnanti

in forza ai seggi - Ma a differenza degli anni passati c'erano più papà». Ieri invece l'affluenza è aumentata. «Sono venuti approfittando anche dei negozi aperti», dice un'altra professoressa. Infatti è stato il primo lunedì in cui i negozi, in occasione del mese delle feste natalizie, non facevano il riposo settimanale. Si sono recati alle urne comunque quei genitori che hanno un rapporto più stretto con la scuola, dicono le insegnanti, quelli che periodicamente vengono a informarsi. Ma la disaffezione alle elezioni non è solo frutto di mancanza d'interesse. «Non ho votato perché non credo più alla democrazia rappresentativa - dice la mamma di Virgilio della I B, mentre aspetta il suono della campanella - Non voterò neanche per il Parlamento. Dietro ogni candidatura ci sono ormai sempre interessi in gioco». E scappa via, ad abbracciare il suo «cucciolo» biondo.



Farmaci a tariffa piena oggi in tutto il Lazio

«I farmacisti manifestano contro il governo, impotente, disonesto e complice della lobby dell'industria farmaceutica». Comincia così il manifesto esposto nelle farmacie del Lazio, dove ieri e oggi le medicine sono in vendita a tariffa piena. L'Unione regionale dei titolari e la Federfarma hanno deciso di protestare contro i provvedimenti in esame alla Camera, che comportano un prelievo finanziario del 30% del prodotto lordo. Un provvedimento giudicato «enorme e iniquo» dall'Urtfal. «Il servizio farmaceutico che in molte regioni, e segnatamente nel Lazio, già scontava i pesanti contraccolpi di un ritardato rimborso del prezzo dei farmaci da parte dello Stato, riceverà una pesantissima, decisiva penalizzazione». Quindi, sono disponibili solo i farmaci salvatici e l'ossigeno, mentre le altre medicine sono a carico del malato, che dovrà poi farsi rimborsare direttamente. Le farmacie comunali della Fiamclaf, invece, non aderiscono perché considerano «sbagliato scaricare sulle spalle dei cittadini la protesta contro una finanziaria sicuramente ingiusta, che però non sarà certo sconfitta con simili metodi».

Niente acqua domani vicino San Pietro per lavori urgenti

Dalle 8 alle 16 di domani, mancherà l'acqua a largo Porta Cavalleggeri, piazza Sant'Uffizio, via delle Fornaci, via Stazione di San Pietro, nelle zone di Case Rosse, Capannacce e Setteville. La causa è un urgente lavoro di manutenzione straordinaria, per fare il quale sarà sospeso il flusso idrico nelle condotte di largo Porta Cavalleggeri e via delle Case Rosse. L'acqua potrà mancare anche in altre strade delle due zone.

Atac Tessera gratis agli invalidi del lavoro

L'Atac ricorda che anche gli invalidi del lavoro con diminuzione della capacità lavorativa superiore al 66% potranno avere la tessera di libera circolazione valida sugli autobus e sulla metropolitana. Gli interessati possono presentare la domanda agli uffici di largo Montemartini 17, dalle 8,30 alle 13, in base all'iniziale del cognome: la lettera A il 2 dicembre, e così via: la B il 3; C, 4; D, 5; E/F, 6; G/H, 9; I/L, 10; M, 11; N, 12; O/P, 13; Q/R, 16; S/T, 17; U/V/Z, 18. I ritardatari potranno presentarsi dopo il 2 gennaio. Con il modulo di richiesta, bisogna portare due foto recenti, di cui una autenticata, certificato di residenza in data non anteriore a tre mesi, certificazione dell'Inail attestante l'invalidità.

Conferenza stampa sul centro handicappati chiuso

Presidente ed amministratore della cooperativa che gestisce il centro di riabilitazione degli handicappati «Vaclav vojta», chiuso sabato scorso su ordine della magistratura, hanno tenuto una conferenza stampa in via Pincherle, dove tra due mesi sarà agibile la nuova sede. Davanti ad alcuni dei 130 assistiti e molti genitori, Angelo Boni e sua moglie Jaroslava Havel hanno annunciato di aver chiesto il dissequestro della sede di Tormarancia. Per ora gli assistiti saranno seguiti a casa. Boni ha anche precisato che i mercantili scaduti erano in un sacco per l'immondizia, pronti per essere buttati.

Si costituisce a Torino l'assassino di Bouziz

Lo uccise lo scorso 16 novembre, a coltellate, davanti ad un bar di via Giolitti, accanto alla stazione Termini, ieri, Bejaoui Mohsen Moktar, 27 anni, tunisino, si è costituito ai carabinieri di Torino. Mouhammed Bouziz, 23 anni, marocchino, finì a terra, pugnalato per un regolamento di conti legato allo spaccio di droga. Fuggito a Torino, ma già identificato ed inseguito dai carabinieri di Roma, vedendo che anche il «giro» degli spacciatori nordafricani del capoluogo piemontese era sotto sorveglianza, si è presentato in caserma. «Sono stanco di nascondermi, sono quello del fatto di Roma».

Tor di Quinto Piccolo rom muore investito Oggi i funerali

Un corteo funebre alla zingana, lungo, per protesta, dal policlinico Gemelli fino a Prima Porta, passando per il campo rom di Tor di Quinto, attraverserà oggi la città. In quel campo i rom vivono accampati ai due lati della strada, ed ogni giorno i bambini traversano di corsa tra le macchine che sfrecciano. Marco Hristowski, 8 anni, venerdì scorso è stato ferito così, investito da un'automobile in corsa che non lo aveva visto. È morto in ospedale. Oggi, portando la sua bara, i rom chiedono ancora dei campi sosta sicuri.

ALESSANDRA BADEL



Sono passati 224 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente